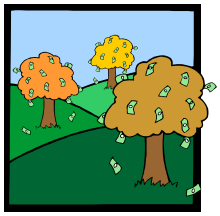
Ministero della Sanità
Dipartimento della Prevenzione

Materiale tecnico-informativo predisposto dall' UfficioIII
Malattie Infettive e Profilassi Internaziole

Le zone maggiormente a rischio per la possibilità di punture di zecche sono gli ambienti boschivi e ricchi di cespugli, umidi ed ombreggiati, con vegetazione bassa e letti di foglie secche; sono a rischio anche il sottobosco ed i prati incolti, così come le zone di confine tra prato e bosco, soprattutto se c'è presenza di acqua.



Anche i sentieri poco battuti, in cui è maggiore la possibilità di presenza di fauna selvatica, sono da considerare a rischio.

Il periodo a maggior rischio per la puntura di zecche è quello compreso tra primavera ed autunno, tardo primaverile-estivo, ma nei climi temperati e caldi, in caso di inverni particolarmente miti, l'attività delle zecche può protrarsi anche fino all'autunno inoltrato e talvolta, per tutto l'anno.

Le probabilità della trasmissione di agenti patogeni per mezzo della puntura di zecche dipendono strettamente dalla durata della permanenza di queste sull'ospite e sono, in generale, basse se la zecca rimane attaccata per meno di 36-48 ore.

In caso di permanenza o di escursioni in aree a rischio

- Camminare al centro dei sentieri, evitando per quanto possibile il contatto con la vegetazione
- Indossare indumenti di colore chiaro, per rendere evidente la presenza di zecche, resistenti agli strappi, e con maniche e pantaloni lunghi; questi ultimi dovrebbero essere infilati nelle calze per evitare la possibile penetrazione dei parassiti tra gamba e calza.
- Indossare calzature chiuse e alte sulle caviglie.

- Se possibile usare i guanti, soprattutto se si maneggia la selvaggina, o per la raccolta di funghi o bacche.
- Applicare sulle parti scoperte del corpo prodotti repellenti per gli insetti a base di N,N-dietil-n-toluamide (DEET), di dimetil-ftalato, benzoato di benzile, di permetrina e di acaricidi, ripetendo, se necessario, l'applicazione ogni 2-3 ore.

- Procedere, in caso di lavoro o sosta in aree conosciute come infestate, a periodiche ispezioni degli indumenti e delle parti scoperte (ogni 3-4 ore) per verificare l'eventuale presenza di zecche.

I repellenti a base di DEET e gli insetticidi a basedi permetrina possono, pur se con precauzione, essere spruzzati anche sui vestiti.
Usare con cautela i prodotti repellenti, soprattutto nei bambini, per la possibilità di effetti indesiderati: il prodotto repellente non va inalato o ingerito, o portato a contatto con gli occhi, non va applicato su cute irritata o escoriata; va applicato soltanto sulle parti scoperte; deve essere evitata l'applicazione di prodotti ad alta concentrazione; le superfici cutanee trattate vanno lavate immediatamente dopo il ritorno in ambienti chiusi o al manifestarsi di sintomi sospetti (prurito, infiammazione), per i quali è opportuno consultare immediatamente un medico.

Una volta tornati a casa dopo un'escursione o al termine del lavoro in una zona conosciuta come infestata

- Procedere ad un'accurata ispezione di tutto il corpo, con l'aiuto di un'altra persona per le zone difficilmente ispezionabili, senza trascurare il cuoio capelluto, per verificare la presenza di zecche e procedere alla loro immediata rimozione.

Se una zecca ci ha punto

- Afferrare saldamente la zecca con una pinzetta il più possibile aderente alla cute, e tirarla decisamente, ma senza strappi, con una delicata rotazione per evitarne la rottura.
- Proteggere le mani con guanti o un fazzoletto durante l'operazione, per evitare la possibilità di infezione attraverso piccole lesioni della pelle o di autoinoculazione per via congiuntivale o orale.
- Se il rostro della zecca rimane all'interno della pelle, estrarlo con l'aiuto di un ago sterile.
- Applicare disinfettanti e antibiotici sulla parte soltanto dopo l'estrazione della zecca, evitando quelli che colorano la pelle (tintura di iodio, mercurocromo) perché potrebbero mascherare segni di infezione.
- Non applicare calore o sostanze quali acetone, ammoniaca, cloruro di etile, alcol etilico, etere, cloroformio o vaselina sulla zecca prima della rimozione. Tali procedure sono sconsigliate, in quanto inducono nella zecca un riflesso di rigurgito, con forte aumento del rischio di trasmissione di agenti patogeni.
- Dopo la rimozione della zecca dovrebbe seguire un periodo di osservazione della durata di 30-40 giorni per individuare la comparsa di eventuali segni e sintomi di infezione.

L'assunzione di antibiotici nel periodo di osservazione è sconsigliata, in quanto può mascherare eventuali segni di malattia da zecche e rendere più complicata la diagnosi. Nel caso in cui, per altre ragioni, fosse necessario iniziare un trattamento antibiotico, il medico prescriverà quelli di cui è stata dimostrata l'efficacia anche nel trattamento delle malattie da zecche, per una durata non inferiore a tre settimane.

L'Ambiente
Per tenere sotto controllo la popolazione delle zecche nell'ambiente che ci circonda

- Controllare regolarmente gli animali da compagnia e domestici e trattarli con presidi antizecche
- Tenere costantemente sotto controllo le cucce degli animalidomestici e di compagnia trattandole, periodicamente, con prodotti insetticidi. Se le cucce sono all'aperto, trattare

anche il terreno circostante.

- Rimuovere le foglie secche, le sterpaglie e le cataste di legna intorno alle case, potare gli alberi e le siepi, tenere ben puliti prati e sentieri.